

Ad aprile l'inflazione tendenziale rimane stabile al 3,3% sul mese l'incremento è dello 0,5%

# Benzina in un anno +20,8% sale ancora il carrello della spesa

## Per i consumi quotidiani l'aumento arriva al 4,7%

di MICHELE DI BRANCO

ROMA - L'inflazione resta stabile al 3,3% annuo (con un rialzo dello 0,5% su base mensile però). Vale a dire lo stesso valore, tutt'altro che lieve, di febbraio e marzo. Ma il vivere quotidiano pesa sempre di più sugli italiani e sulle loro tasche perché il cosiddetto carrello della spesa, il paniere da riempire con beni primari e spesso irrinunciabili, nel giro di soli 12 mesi, è salito addirittura del 4,7%. E ad aggravare le cose ci si mette anche il volo ormai senza fine della benzina, il cui prezzo è in crescita del 20,8% su base tendenziale. Un salasso, quest'ultimo, mai registrato, in queste proporzioni, dal 1996. Ma forse anche da prima, considerato che le serie storiche che misurano l'andamento dei prezzi dei carburanti sono partite proprio 16 anni fa.

E' un aprile bollente quello degli italiani, sul fronte dei prezzi. Un mese scaldato soprattutto, e non è una novità, dal movimento dei beni energetici. Senza i quali, dice l'Istat, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si fermerebbe al 2,2%. La tenaglia caro carburanti-aumento dei generi di

*In forte crescita caffè e uova il pane in linea con l'indice generale*



largo consumo stringe davvero forte. A livello tendenziale, ad esempio, i dati più eclatanti sono quelli del caffè, che sale dell'11,6%, e delle uova, su del 4,2. Mentre conservano valori abbastanza in linea con il dato di inflazione generale il pane (+2,6 per cento), il pesce fresco di mare di pescata (+3,3 per cento), i formaggi (+3,6 per cento) e il vino (+3,8 per cento). Ma, come detto, è dal settore carburanti che arrivano i disagi più fastidiosi. Infatti, per quanto riguarda il comparto non regolamentato, il prezzo della benzina è aumentato del 3,1% sul mese precedente,

tanto da far salire il tasso di crescita tendenziale al 20,8% (in forte accelerazione dal 18,6% di marzo). Il prezzo del gasolio per mezzi di trasporto segna, invece, un rialzo su base mensile dello 0,9% e una crescita su base annua del 20,5% (dal 22,5% del mese precedente).

Un rincaro congiunturale marcato si registra anche per il prezzo degli altri carburanti (+4,4%), il cui tasso di variazione tendenziale accelera ulteriormente e sale al 12,5% (dal 7,7% di marzo). Infine, il prezzo del gasolio per riscaldamento aumenta dello 0,3% sul mese precedente e del 10,1% su quello corrispondente del 2011 (era +11,7% a marzo).

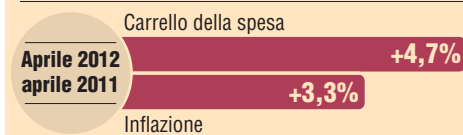
Qualche timido segnale di inversione di tendenza c'è, ad ogni modo. Infatti, vista l'aria che tira, dopo le limature di IP, Tamoil e Total Erg di una settimana fa, si mosse anche l'Eni. La società controllata dal ministero dell'Economia ha fatto rimbalsare sul prezzo alla pompa i cali dei listini internazionali. Il market leader italiano ha così tagliato di un centesimo il prezzo medio della verde e di 0,5 centesimi il diesel, lasciando invariato il

Gpl. Il prezzo medio della verde alla pompa scende, in questo modo, per tutti i marchi (con l'eccezione dell'anglo-olandese Shell), sotto la soglia psicologica di 1,9 euro al litro. Anche se, a sentire l'Unione petrolifera, è il fattore accise a influire più di ogni altra cosa sul prezzo finale. In un anno, dice l'organismo, la sola componente accise (senza Iva, nel frattempo passata al 21% e che si scarica anche sul prezzo industriale), per la benzina, è aumentata del 23% e per il gasolio del 37%. Intanto, Coldiretti fa i conti con l'effetto dei prezzi sul carrello della spesa, evidenziando un calo del 2 per cento degli acquisti dei prodotti alimentari. Secondo l'associazione, in particolare, con la riduzione del potere d'acquisto, le famiglie italiane stanno riducendo dell'1,3 per cento la spesa di carne bovina, dello 0,2 quello della pasta. E pesanti contraccolpi si registrano pure nei comparti carne di maiale e salumi (-0,8 per cento), ortofrutta (-1 per cento) e latte fresco (-2,2 per cento). L'appello di Federdistribuzione al governo, per evitare un ulteriore crollo dei consumi, è fare marcia indietro rispetto al previsto aumento dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rialzo della super tocca i livelli massimi da 16 anni impennata anche per il gasolio

### Gli ultimi aumenti



### I RINCARI MAGGIORI (aprile 2012/aprile 2011)

#### ALIMENTARI



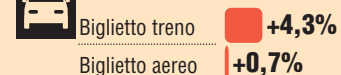
#### ENERGIA



#### TABACCHI



#### TRASPORTI



#### CASA



Fonte: Istat, stime preliminari

ANSA-CENTIMETRI

